

RIFORMA DEI MUNICIPI

I "ribelli" preparano un nuovo ricorso al Tar

Contestata l'apertura dell'Anci alla Regione. «Panontin se vuole dialogare azzeri le penalità»

UDINE

I ricorsi restano finché la Regione non accoglierà, nero su bianco, le modifiche proposte da Anci. A partire dall'azzeramento di ogni forma di penalizzazione finanziaria per i Comuni non aderenti alle Uti. I sindaci ricorrenti rilanciano l'offensiva il giorno dopo la mano tesa di Anci alla Regione. Lo fanno a palazzo Belgrado di Udine, nell'ennesima affollata riunione che ieri ha visto decine di amministratori stringersi attorno a Franca Biglio, presidente nazionale di

Apci, l'associazione dei piccoli Comuni d'Italia, che ieri si è messa a disposizione dei ricorrenti friulani per traghettare la loro battaglia fino a Roma, dove puntano ad incontrare nei prossimi giorni i massimi vertici dello Stato.

Altro che ritiro dell'offensiva. Se il tavolo politico presieduto dall'assessore Paolo Panontin non dovesse dare in breve i risultati sperati, i ricorrenti sono pronti all'ennesima impugnazione di fronte al Tar. La quarta. Stavolta relativa alla quantificazione delle penalizzazioni.

Il fronte dei "ribelli" ieri ha lasciato palazzo Belgrado com-patto e determinato ad andare avanti. Formalmente senza sconfessare Anci, ma al contempo valutando con una certa vis polemica le posizioni tie-pide tenute nel corso degli ultimi mesi dall'associazione, «che poco si addicono - parola di Piero Mauro Zanin, sindaco di Talmassons - a un sindacato, chiamato a difendere i Comuni in difficoltà, quelli più deboli, più piccoli e non quelli che di difesa non hanno bisogno».

Il "fuori dall'Anci" minaccia-

to da qualcuno giorni fa, ieri non è però stato pronunciato da nessuno. Diverse mani si sono levate invece per dire sì all'Apci e alla sua presidente. «Siamo in rivolta - ha denunciato a Udine -. Non possiamo più essere assoggettati a normative imposte dall'alto, che nel caso del Friuli Venezia Giulia prevedono l'istituzione delle Uti, nonostante siano stati certificati i costi aggiuntivi».

Azzeramento della penalizzazione finanziaria, slittamento al primo gennaio 2017 dei termini di adesione alle Unioni per i Comuni che non avran-



no deliberato entro il prossimo 15 aprile e infine ridefinizione delle funzioni obbligatorie. Se questi tre punti saranno accolti dalla giunta regionale l'accordo potrà esserci. Ma il tempo è stretto. «Se le modifiche non saranno apportate entro il 15 aprile le penalizzazioni saranno applicate così co-

me sono previste oggi e allora sarà impossibile trovare un accordo - ha aggiunto Renato Carlantoni, primo cittadino di Tarvisio -. L'azzeramento delle penalità è condizione essenziale». Solo a partire da quella potrà esserci l'abbandono del fronte. Dunque non oggi, non domani. I sindaci anzi hanno

SABATO 2 APRILE 2016 MESSAGGERO VENETO

2 | **Primo Piano**

Primo Piano | 3



VERTICE A UDINE

Affollato incontro con la presidente dell'associazione che riunisce le piccole municipalità italiane

già dato corpo alla strategia che ne muoverà l'azione nei giorni a venire, quando il principale problema con cui dovranno fare i conti sarà l'approvazione del bilancio entro il 30 aprile. Prendendo spunto dalla richiesta già avanzata da alcuni municipi di conoscere l'esatto ammontare della pe-

nalizzazione per prevederla nel documento contabile, ieri gli avvocati hanno invitato tutti i ricorrenti a muovere la stessa richiesta. Strategica. Sarà infatti allegata alla memoria che gli avvocati depositeranno al Tar entro il 26 aprile, pronti poi - ha annunciato a sorpresa ieri Teresa Billiani, che difende la class-action assieme al collega Enrico Bullfone - ad impugnare la comunicazione degli uffici regionali contenente la quantificazione del taglio dinnanzi al Tar ritenendola lesiva. Sarebbe il quarto ricorso. (m.d.c.)